POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Consigliare ed orientare per la qualità della montagna. L’esperienza dei C.A.U.E.

Original
Consigliare ed orientare per la qualità della montagna. L’esperienza dei C.A.U.E / Maspoli, Rossella. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 0(2010), pp. 5-5.

Availability:
This version is available at: 11583/2513735 since:

Publisher:
IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

20 April 2024

IAM

ARCHALP

numero 0 ottobre 2010

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Aperture:
Il nuovo vestito d'antico

Inchiesta:
i mega-resort alpini

Progetto in primo piano:
la Nuova Monte Rosa Hutte

Reportage:
In volo sul Québec

Approfondimenti:

Il Rifugio Carlo Mollino a Weissmatten

Casette prefabbricate in montagna

L'esperienza dei CAUE

Ambiente Montano ed energia

Si può riqualificare La città recente?

ARChALP

numero 0 ottobre 2010

ARChALP
Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca
Camorali, Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis , Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuoglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione
Architettonica e di Disegno Industriale,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Consigliare ed orientare per la qualità della montagna

L'esperienza dei C.A.U.E.

L'esigenza di incentivare la qualità del costruire e dell'abitare al di fuori di dettati normativi cogenti, è affrontata in Francia già negli anni '50, promuovendo la figura di un operatore peculiare, l' "architecte consultant", con funzioni sia di supporto tecnico – procedurale che di indirizzo culturale alla tutela del territorio. Questo ruolo è ufficializzato nel 1960 come supporto alle Direction Départimental, mentre nel 1977 la Legge sull'architettura istituisce i C.A.U.E., "Conseils d'Architecture, d'Urbanisme et de l'Environnement", quali organi consultivi di servizio alle amministrazioni ed alle comunità, per promuovere la qualità architettonica ed ambientale.
La "mission pédagogique" si sviluppa in quattro aree di attività: informazione e sensibilizzazione degli abitanti, formazione degli operatori professionali locali, consulenza ad abitanti e promotori, supporto alla pianificazione e programmazione. Rilevante è il ruolo assunto, da più di un trentennio, dai C.A.U.E. della Savoie e dell'Haute Savoie per la conservazione e riqualificazione dei milieu alpini, contribuendo a creare un'attenzione culturale ed a diffondere pratiche di intervento compatibili, attraverso manuali di pratica ed interventi di consulenza.
La "médiation" fa riferimento ad una rete diffusa anche nei comuni minori, di operatori super partes selezionati per formazione e per esperienza di progetto e di cantiere, che devono istaurare un dialogo all'interno della comunità accrescendo il senso di appartenenza al luogo, portando a far condividere una cultura contemporanea, superando l'accettazione di modelli architettonici uniformati come lo "chalet savoiard", oltre che diffondendo tecnologie appropriate – evoluzione delle tradizioni della costruzione in pietra ed in legno – per l'architettura e la riqualificazione degli spazi aperti.
Su domanda dei privati il "consultant" valuta sul campo, consiglia senza imporre, il suo compito si esaurisce con la presentazione del dossier tecnico. A supporto delle amministrazioni locali, i "contrats d'objectifs" devono, invece, contribuire ad una visione complessiva di miglioramento del territorio, prospettando tempi e modi della pianificazione operativa e proponendo specifiche azioni sullo spazio pubblico.
Nelle azioni dei C.A.U.E. alpini, dagli anni '80 ad oggi, emerge il passaggio dal mantenimento dell'habitat tradizionale montano con l'adozione di tecnologie appropriate, ad una prospettiva di "développement durable" e di attenzione alla qualità complessiva del paesaggio culturale, attraverso linee guida essenziali di pianificazione paesaggistica, come le "Charte architecturale & paysagère" della Savoie.
Oltre la fase pioneristica, il ruolo di promozione della qualità e di verifica non vincolante continua ad essere strategico, In particolare per i piccoli comuni e per le terre di mezzo della media montagna, in cui il recupero e la manutenzione del territorio sono condizioni essenziali per la valorizzazione turistico-culturale.

Rossella Maspoli